

# CAMERA DEI DEPUTATI <sup>N. 978</sup>

## PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

**ZOLLA, ARNAUD, BOTTA, COSTAMAGNA, GIORDANO,  
MIROGLIO, PENSA, PICCHIONI, SISTO, STELLA**

*Presentata il 19 ottobre 1972*

**Trasformazione della scuola triennale a fini speciali di  
scienze e arti nel campo della stampa del politecnico di  
Torino in facoltà di arte e scienza della stampa**

ONOREVOLI COLLEGHI! — Richiesto unanimemente dal mondo degli editori, degli stampatori e dei cartotecnici, nel 1954 veniva istituito in Torino, e sotto l'egida della locale facoltà di architettura, un corso superiore di perfezionamento in estetica e tecniche grafiche. Dopo sei anni di favorevole esperienza, affinché il tono culturale delle lezioni fosse gradatamente più elevato, vennero fondati presso la facoltà di architettura del politecnico di Torino, un istituto di scienze ed arti nel campo della stampa e, in seguito, una scuola a fini speciali con lo stesso titolo. Questa scuola, in principio biennale, divenne in seguito triennale e direttamente dipendente dal politecnico di Torino, secondo quanto disposto dall'articolo 20 del testo unico delle leggi sull'istruzione universitaria, così che detto politecnico risulta costituito, secondo il vigente Statuto, dalla facoltà di architettura, dalla facoltà di ingegneria, dalla scuola triennale a fini speciali in scienze ed arti nel campo della stampa.

Nei suoi sette anni di vita, la scuola a fini speciali — che rilascia il diploma di scienze ed arti nel campo della stampa — si è già fatta favorevolmente notare nel mondo dei grafici per aver preparato numerosi studenti, ormai assorbiti dalla professione; per aver promosso numerose mostre, convegni di stu-

dio, partecipazioni di propri docenti e discenti a raduni anche internazionali; per aver dato vita alla UNIGRAF in seno all'UNI per l'unificazione nel campo grafico — il cui presidente è uno dei docenti della scuola —; per aver dato vita, per mezzo del proprio personale alla Enciclopedia della stampa ed al testo di cultura generale nel campo della stampa, che costituiscono un apporto scientifico e didattico mai prima d'ora realizzato, e neppure pensato, nel tanto vasto campo della stampa. A queste opere il consiglio nazionale delle ricerche ha conferito la propria egida.

Il prestigio, unanimemente riconosciuto alla scuola, fece sì che lo Stato si avvallesse della sua collaborazione nel realizzare le manifestazioni indette per celebrare il V centenario dell'introduzione della stampa in Italia.

Aderendo perciò ai voti espressi più volte dagli stampatori, dagli editori, dai giornalisti e dai cartotecnici, nonché a quello unanime e solennemente espresso in occasione del Convegno internazionale dei grafici, editori e cartai, tenutosi a Milano nell'ottobre 1969, si propone l'elevazione della scuola a fini speciali in scienze ed arti nel campo della stampa del politecnico di Torino, in facoltà di arte e scienza della stampa con durata quadriennale.

E ciò per i seguenti motivi:

1) gli studi sulle scienze e le arti relativi all'informazione per mezzo della stampa hanno ormai raggiunto una propria e specifica caratterizzazione, irreperibile in altre facoltà già esistenti. Alla facoltà proposta, che è sollecitata da nuove esigenze, verrebbero affidate nuove finalità, per conseguire le quali la stessa dovrebbe utilizzare mezzi nuovi ed adeguati;

2) gli studi relativi alla stampa, nelle sue molteplici accezioni moderne, sono oggi, attesa la vigente legislazione universitaria, senza sbocco verso la più elevata cultura. Eppure la stampa è il mezzo più esteso e perenne per la diffusione della cultura, di ogni scienza e di ogni arte, al più elevato livello;

3) l'istituzione della facoltà proposta varrebbe a rimediare ad una grave manchevolezza della nostra organizzazione universitaria, ancor più chiaramente rilevabile se messa a confronto con quelle straniere. Si contano, infatti, all'estero le seguenti scuole di livello universitario, per dire soltanto delle più importanti: la Columbia University di New York; il Rochester Institute, division of printing and graphic arts; il Carnegie Institute di Pittsburgh, il Graphic College of Denmark; l'Akademie für das Graphische Gewerbe di Monaco di Baviera;

4) con essa verrebbe anche posto rimedio alla sperequazione per la quale l'odierna legislazione toglie agli studenti che si licenziano dagli istituti tecnici grafici e fotografici — a differenza di tutti gli altri studenti medi superiori — la possibilità di accedere alla laurea nella loro specializzazione;

5) mentre le scuole di grado medio si fondano sulla cultura acquisita, quelle universitarie guardano avanti. Cioè nelle prime gli studenti devono imparare quanto i maestri sanno; nelle seconde gli studenti, fatti aperti verso il progresso e l'evolversi delle scienze e delle arti, si apprestano ad affrontare e risolvere problemi che i loro maestri non si sono forse mai trovati nel caso di incontrare o di sentire;

6) la nuova facoltà sarebbe un valido vivaio di maestri e di esperti oggi ricercatissimi; ad esempio dall'Ente nazionale per l'istruzione professionale grafica e dall'Associazione esperti e consulenti grafici editoriali e cartai;

7) la nuova facoltà verrebbe così a rimediare alla mancanza di personale colto e tecnicamente preparato ad alto livello, mancanza avvertita dalla professione e dall'industria e

tra gli altri enti, dall'Istituto Poligrafico dello Stato che è continuamente alla ricerca di personale capace di ricoprire posti anche di alta competenza e responsabilità;

8) la nuova facoltà è voluta e reclamata dalla base e dalle scuole di grado medio, alle quali il corso dei tempi e l'esigenza professionale dà vita e vigore in numero sempre maggiore;

9) il progresso tecnologico applicato alle scienze ed alle arti nel campo della stampa è giunto ad una tale vastità e profondità di contenuto specifico che ad esso non può provvedere se non colui che sia dotato di appropriata e quindi di elevata cultura acquisibile soltanto in una facoltà universitaria. Simile cosa si dica per lo studio dei rapporti sociali e delle pubbliche relazioni, nonché per la ricerca dei mercati che stanno nel dominio delle conoscenze universitarie;

10) le difficoltà che si possono incontrare nella costituzione delle dotazioni della nuova facoltà saranno in parte superate dal fatto che il Consiglio della scuola ha già deliberato di devolvere alla nuova facoltà quando essa sarà costituita, il patrimonio edilizio e didattico dell'attuale scuola a fini speciali, le sue attrezzature ed il suo vistoso museo storico. Per ciò che riguarda invece gli oneri aggiuntivi di funzionamento, derivanti dalla trasformazione in facoltà dell'attuale scuola a fini speciali, questi potranno essere certamente fronteggiati, per l'anno finanziario in corso, con gli stanziamenti previsti dall'articolo 28 del primo piano finanziario della scuola (contributi statali alle università) e per quello successivo con riduzione dei fondi speciali destinati al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro mediante prelevamento degli accantonamenti previsti per la riforma dell'ordinamento universitario in 102.557 milioni per l'anno 1972 e in 80.000 milioni per l'anno 1973;

11) si fa infine notare che se vi è una città ben degna di ospitare una facoltà di scienze ed arti nel campo della stampa, questa città è proprio Torino, non soltanto per le sue tradizioni nel campo specifico, ma anche perché essa è l'unica a possedere oggi un istituto tecnico industriale e fotografico di Stato.

Onorevoli colleghi, alla istituzione della facoltà d'arte e scienza della stampa del politecnico di Torino, mira pertanto la presente proposta di legge che si sottopone al vostro esame, nella fiducia della sua sollecita approvazione.

## PROPOSTA DI LEGGE

### ART. 1.

A partire dall'anno accademico 1972-73 la scuola triennale a fini speciali in scienze e arti nel campo della stampa del politecnico di Torino è trasformata in facoltà di arte e scienza della stampa.

### ART. 2.

Tale facoltà concede la laurea in arte e scienza della stampa al termine di un corso di studi di quattro anni.

L'elenco delle materie di insegnamento sarà inserito nello Statuto di cui all'articolo 5.

### ART. 3.

Alla facoltà di arte e scienza della stampa del politecnico di Torino sono assegnati:

a) tre posti di professore di ruolo, prelevati dal contingente di cui all'articolo 1 della legge 24 febbraio 1967, n. 62;

b) otto posti di assistente di ruolo, prelevati dal contingente di cui all'articolo 18 della stessa suddetta legge.

I posti di assistente dovranno essere distribuiti nel numero di due per ciascuno dei quattro anni di corso.

### ART. 4.

Finché non saranno coperti i tre posti di professore di ruolo assegnati alla facoltà, il suo governo sarà devoluto ad un Comitato tecnico da nominarsi con decreto ministeriale su proposta del Consiglio dell'attuale « scuola a fini speciali » deliberata nella sua ultima tornata prima della trasformazione della scuola in facoltà.

### ART. 5.

Entro sei mesi dalla pubblicazione della presente legge, il comitato tecnico presenterà al Ministero della pubblica istruzione lo Statuto della nuova facoltà, come disposto dall'articolo 17 del testo unico delle leggi sulla istruzione superiore.

ART. 6.

Il patrimonio edilizio e didattico della facoltà di arte e scienza della stampa è costituito dal patrimonio della scuola triennale a fini speciali in scienze e arti nel campo della stampa.

ART. 7.

Alla maggiore spesa derivante dall'attuazione della presente legge si provvede, per gli anni finanziari 1972 e 1973 con riduzione dei fondi speciali destinati al finanziamento di provvedimenti legislativi in corso, iscritti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per gli anni finanziari medesimi.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle occorrenti variazioni di bilancio.